



# UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

PROVINCIA DI ASTI

p.za Libertà n. 2 - C.A.P. 14015 - tel. +39.0141.975056 Fax. 0141.982582

## Verbale di deliberazione della Giunta dell'Unione n. 9

Oggetto: Programma triennale dei lavori pubblici di cui al D.Lgs. N. 50 del 2016 –  
Triennio 2017-2019.  
VARIAZIONE

L'anno DUEMILADICIASSETTE addì QUATTRO del mese di MARZO (04/03/2017)  
alle ore 10,00 nella Sala delle adunanze.

Previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge vennero oggi  
convocati a seduta i componenti la Giunta Unione.

All'appello risultano:

N.	FUNZIONE	COGNOME E NOME	PRESENTE	ASSENTE
1	PRESIDENTE	CALIENDO Mauro	1	
2	ASSESSORE	GILARDETTI Giorgio	1	
3	ASSESSORE	BENOTTI Silvia	1	
4	ASSESSORE	BOVERO Andrea		1
<i>TOTALI</i>			3	1

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale Dott. Vincenzo CARAFA, il quale  
provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti il Presidente CALIENDO Avv. Mauro  
dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

## LA GIUNTA DELL'UNIONE

Vista la proposta di deliberazione come riportata di seguito alla presente deliberazione;

Visto il parere preventivo favorevole da parte del Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento;

Visto il parere preventivo favorevole da parte del Responsabile del Servizio Finanziario in ordine alla regolarità contabile del presente provvedimento;

Considerato il visto di conformità alle norme di legge vigenti del Segretario dell'Unione;

Visto il Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267;

Con voti unanimi favorevoli, esito accertato e proclamato dal Presidente;

### D E L I B E R A

Di APPROVARE la proposta di deliberazione come riportata di seguito alla presente deliberazione.

\*\*\*\*\*

Con successiva votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano, dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4., dell'art. 134, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

Proposta di deliberazione della Giunta dell'Unione ad

Oggetto: Programma triennale dei lavori pubblici di cui al D.Lgs. N. 50 del 2016 – Triennio 2017-2019.

VARIAZIONE

**PREMESSO** che l'art. 170 del D.lgs. 18/8/2000, n. 267 e s.m.i., recante “Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali a norma dell'articolo 31 della legge 3 agosto 1999, n. 265”, stabilisce al comma 1.:

***1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.;***

**VISTI:**

- l'articolo 21 del D. Lgs. N. 50 del 2016 dispone che l'attività di realizzazione dei lavori pubblici di singolo importo pari o superiore a €. 100.000,00 avviene sulla base di un programma triennale e dei suoi aggiornamenti annuali, da predisporre e approvare, unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso, nel rispetto dei documenti programmatici, già previsti dalla normativa vigente e della normativa urbanistica;
  - il comma 9 del citato articolo 21 del D. Lgs. N. 50 del 2016 prevede che fino all'adozione del decreto da Parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti, di cui al comma 8, “si applicano gli atti di programmazione già adottati ed efficaci, all'interno dei quali le amministrazioni aggiudicatrici individuano un ordine di priorità degli interventi, tenendo comunque conto dei lavori necessari alla realizzazione delle opere non completate e già avviate sulla base della programmazione triennale precedente, dei progetti esecutivi già approvati e dei lavori di manutenzione e recupero del patrimonio esistente, nonché degli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato. Le amministrazioni aggiudicatrici procedono con le medesime modalità per le nuove programmazioni che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto”;
  - l'art. 13 del D.p.R. 207/2010 e s.m.i., che disciplina le forme e le modalità di programmazione dei lavori pubblici, per quanto applicabile;
  - il Decreto del Ministero dei LL.PP. in data 21 giugno 2000, recante “Modalità e schemi-tipo per la redazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori, ai sensi dell'articolo 14, comma 11, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni” pubblicato sulla G.U. n. 148 del 27 giugno 2000, con cui vennero approvati gli schemi tipo per la redazione del programma triennale, come rettificato e sostituito dai seguenti decreti;
  - il Decreto del Ministero dei LL.PP. in data 4 agosto 2000;
  - il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 22.6.2004, n.898/IV;
  - il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 9.6.2005;
  - il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 11 novembre 2011;
  - il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti in data 24 ottobre 2014;
- relativi alla programmazione dei lavori pubblici a valere dal Bilancio 2001 in poi;

**RITENUTO CHE:**

- occorra adottare idoneo provvedimento, con cui il geom. GARDINO Paolo venga individuato quale Referente – già *accreditato presso gli appositi siti internet predisposti rispettivamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dalla Regione e dall'ANAC*
- per la predisposizione della programmazione triennale dei lavori pubblici per il triennio

2017-2019, compresa la redazione del programma triennale e dell'elenco annuale per l'anno 2017;

**ATTESO** che in sede di applicazione della normativa di riferimento la programmazione triennale e l'elenco annuale per l'anno 2017, debbono essere elaborate tutte le schede di programmazione;

**VISTI** gli schemi del programma triennale e l'elenco annuale dei Lavori Pubblici, predisposti dal Referente, adottati dalla Giunta dell'Unione e pubblicati per almeno sessanta giorni consecutivi;

**CONSIDERATO** che occorre procedere alla variazione della programmazione triennale e l'elenco annuale per l'anno 2017, relativamente all'intervento del Comune di Celle Enomondo, incrementando l'importo iniziale di €. 200.000,00 di ulteriori €. 80.000,00 – come giustificato dal S.F. comprensivo delle opere integrative e relative “a opere di pavimentazione e ridefinizione spazi”. Le opere integrative, di cui sopra, dell'importo di €. 80.000,00 erano già previste come interventi in programma (ancorchè non inseriti nella “programmazione triennale” in quanto di importo inferiore ai 100.000,00 euro) da finanziarsi mediante contributi. Verificato che, allo stato, non vè alcun asse di finanziamento che preveda la possibilità di finanziare tali interventi, è occorso optare per una fusione dei due interventi previsti separatamente, in un unico intervento organico;

**ATTESA** la competenza della Giunta Unione a deliberare, in relazione al combinato disposto degli artt. 42 e 48 del D.Lgs. 267/2000;

Per quanto sopra esposto il Responsabile del Servizio propone che la Giunta dell'Unione

#### DELIBERI

1. di DARE ATTO dell'individuazione del geom. Paolo Gardino, Istruttore Direttivo di Cat. D.6, quale Referente – *già accreditato presso gli appositi siti internet predisposti rispettivamente dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, dalla Regione e dall'ANAC* – il quale ha provveduto, alla predisposizione della programmazione triennale dei lavori pubblici per il triennio 2017-2019, compresa la redazione del programma triennale e dell'elenco annuale per l'anno 2017;
2. di ADOTTARE LA VARIAZIONE degli schemi del programma triennale 2017-2019 dei Lavori Pubblici, ai sensi dell'art. 128 del D.Lgs. 163/2006, modificati dal responsabile del procedimento quale referente, che si allegano alla presente;
3. di DICHIARARE la deliberazione, in separata unanime votazione, immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4., dell'art. 134, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

---

#### PARERE DI REGOLARITÀ TECNICA

Ai sensi dell'art. 49, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267, si esprime parere favorevole, per quanto di rispettiva competenza, relativamente alla presente proposta di deliberazione.

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Comunale del Sistema dei Controlli Interni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO  
RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO  
\*f.to Geom. Gardino Paolo

---

PARERE DI REGOLARITÀ CONTABILE

Ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Comunale del Sistema dei Controlli Interni

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

\*f.to Rag. Patrizia Rosso

---

Visto di conformità alle norme di legge vigenti, su richiesta dell'Amministrazione Comunale

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

\*f.to Dott. Vincenzo Carafa

---

\*DOCUMENTO FIRMATO IN ORIGINALE

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI**

**QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI**

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma			
	Disponibilità finanziaria			Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	-	-	-	-
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	280.000,00	-	-	280.000,00
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	-	-	-	-
Stanzamenti di Bilancio	-	-	-	-
Altro	-	-	-	-
Trasferimento di immobili ex art.53,commi 6-7 d.lgs. n. 16	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>280.000,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>280.000,00</b>

	Importo (in Euro)
Accantonamento di cui all'art.12, c.1, DPR 207/2010 riferito al primo anno (importo in euro)	0,00

**Note**

Il responsabile del programma  
( Paolo Gardino )

**SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI**

**ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA**

N. progr.	Cod. Int. Amm.ne	CODICE ISTAT			CODICE NUTS	Tipologia	Categoria	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	Priorità	STIMA DEI COSTI DEL PROGRAMMA				Cessione Immobili S/N	Apporto di capitale privato	
		Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Totale		Importo	Tipologia
1		001	005		ITC17	03	A02 99	Riqualificazione area ex cantina sociale CE	1,00	280.000,00	0,00	0,00	280.000,00	NO	0,00	
<b>TOTALE</b>										280.000,00	0,00	0,00	280.000,00		0,00	

**Note**

Il responsabile del programma  
( Paolo Gardino )

**SCHEDA 2b: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI**

**ELENCO DEGLI IMMOBILI DA TRASFERIRE art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006**

Elenco degli immobili da trasferire art. 53, commi 6-7 del d.lgs. 163/2006				Arco temporale di validità del programma		
Riferimento intervento	Descrizione immobile	o diritto di superfi	Piena proprietà	Valore Stimato		
				1° anno	2° anno	3° anno
				0,00	0,00	0,00
			<b>TOTALE</b>	0,00	0,00	0,00

**Note**

Il responsabile del programma  
( Paolo Gardino )

**SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016/2018  
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE TERRE DI VINI E DI TARTUFI**

**ELENCO ANNUALE**

Cod. Int. Amm.ne	CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	CPV	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO		Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Conformi tà	Verifica vincoli ambiental i	Priorità	STATO PROGETTAZIONE approvata	Stima tempi di esecuzione			
					Cognome	Nome								Urb (S/N)	Amb (S/N)	TRIM/ANNO INIZIO LAVORI	
			Riqualificazione area ex cantina sociale CE	45262640-9	Gardino	Paolo	280.000,00	280.000,00	AMB	NO	S	2	SF	4	2017	3	2018
<b>TOTALE</b>							<b>280.000,00</b>	<b>280.000,00</b>									

Note

Il responsabile del programma  
( Paolo Gardino )



# UNIONE DEI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI

PROVINCIA DI ASTI

San Damiano d'Asti (AT) – sede: p.za Libertà n. 2 – C.A.P. 14015 – tel. +39.0141.982448 – Fax. 0141.982582 – p.i./C.F. 01579270057  
Sito Internet: [www.terrevinitartufi.at.it](http://www.terrevinitartufi.at.it) - Indirizzo E-mail: [unione.vinietartufi@pec.it](mailto:unione.vinietartufi@pec.it)

SETTORE LAVORI PUBBLICI - URBANISTICA

Il Responsabile del Procedimento  
(Gardino geom. Paolo)

VISTO, PER L'AMMINISTRAZIONE  
IL PRESIDENTE (Caliendo Avv. Mauro)

## EDILIZIA PUBBLICA ANNO 2017

PROGRAMMA TRIENNALE 2017 - 2019

D.Lgs. 50/2016

### STUDIO DI FATTIBILITÀ

(art. 11, comma 2, DPR n. 554/99 come sostituito dal DPR 207/2010)  
INTERVENTO DI IMPORTO INFERIORE A UN MILIONE DI EURO

Riqualificazione area ex cantina sociale  
Celle Enomondo

Allegato  
1/1

<b>Stazione Appaltante:</b>	<b>UNIONE DI COMUNI TERRE DI VINI E DI TARTUFI</b>
Codice Fiscale - P.IVA Stazione Appaltante:	01579270057
Domicilio Stazione Appaltante:	San Damiano d'Asti - piazza Libertà n. 1 – 14015
Responsabile del procedimento:	Tecnico Comunale - geom. Paolo Gardino - Email: gardinop@tin.it
Progettista e direttore dei lavori:	da designarsi
Opere (da Tab.2 DM 24.10.2014):	“Cod. A02 99” – Altre infrastrutture per Ambiente e Territorio
Lavori:	Riqualificazione area ex cantina sociale Celle Enomondo
Finanziamento:	Mutuo cassa DD.PP. con oneri di ammortamento a totale carico del Comune di Celle Enomondo
Finalità:	Riqualificazione paesaggistico/ambientale
Ubicazione intervento:	Via del Barbacane
Lotto:	Unico
Zona di PRGC	Aree di trasformazione urbana in zona compromessa satura – Ex Cantina Sociale – TU (in centro storico)
Vincoli PRGC:	//
Descrizione sommaria delle opere:	completa demolizione previa espropriazione per una riqualificazione del centro storico ed il recupero dei locali a fini di interesse comune
Data progetto:	marzo 2017

## INTRODUZIONE

L'Amministrazione intende provvedere ai lavori di riqualificazione della piazza comunale mediante la demolizione, previa acquisizione dell'ex cantina sociale Celle Enomondo, per uno stanziamento complessivo di €. 200.00,00 con copertura finanziaria derivante da mutuo cassa DD.PP. con oneri di ammortamento a carico del Comune di Celle Enomondo. Ad essi si sommeranno ulteriori € 80.000,00, aventi il medesimo tipo di copertura finanziaria, per opere di pavimentazione della piazza e ridefinizione degli spazi.

## INDIVIDUAZIONE DEL SITO

L'area interessata dall'intervento riguarda parte del territorio comunale, in centro storico, denominata in PRGC Aree di trasformazione urbana in zona compromessa satura – Ex Cantina Sociae – TU.

## INDICAZIONE DEI VINCOLI

L'area relativa all'intervento in oggetto si trova nella posizione sotto indicata nei confronti dei seguenti vincoli:

- NON soggetta al vincolo = idrogeologico (R.D. 30.12.1923, n. 3267);
- NON soggetta al vincolo = fascia di rispetto stradale (CdS approvato con D.lgs. 30.4.1992, n. 285);
- NON soggetta al vincolo = fascia di rispetto degli elettrodotti;
- NON soggetta al vincolo = fascia di rispetto acque pubbliche (paesistico ambientale D.lgs. 42/2004) comprese e non nell'elenco dell'Allegato A alla L.R. 30.4.1996, n. 23. Le aree di intervento SONO POSTE A DISTANZA SUPERIORE A METRI 150 dalla sponda o piede dell'argine dei corsi d'acqua.
- NON soggetta al vincolo = aree ad usi civici (paesistico ambientale ex art. 82 DPR 616/77, L. 1497/39, L. 431/85 e L.R. 20/89);
- NON soggetta al vincolo = aree boscate (paesistico ambientale ex art. 82 DPR 616/77, L. 1497/39, L. 431/85 e L.R. 20/89);
- NON soggetta al vincolo = zona di rispetto del depuratore comunale ;
- NON soggetta al vincolo = zona di rispetto del cimitero comunale (art. 27 L.R. 56/77 e s.m.i. – art. 338 T.U.LL.SS., R.D. 27.7.1934, n. 1265);
- NON soggetta al vincolo = fascia di rispetto dei corsi d'acqua di cui al T.U. sulle opere idrauliche approvato con R.D. 25.7.1904, n. 523 ed art. 90 DPR 616/77);
- NON soggetta al vincolo = tutela delle cose di interesse storico o artistico (ex legge 1.6.1939, n. 1089);

## DESTINAZIONE DI P.R.G.C.

L'area relativa all'intervento in oggetto ricade:

destinaz. di PRGC	Aree di trasformazione urbana in zona compromessa satura – Ex Cantina Sociae – TU (in centro storico)
-------------------	---

## CARATTERISTICHE FUNZIONALI

Obiettivi che si intendono raggiungere con la realizzazione dell'intervento:

- eliminazione di situazioni di pericolo
- adeguamento infrastruttura a normativa
- potenziamento infrastruttura
- difesa del suolo
- sviluppo socio-economico del territorio
- Riqualficazione paesaggistico/ambientale

## CARATTERISTICHE TECNICHE GESTIONALI

Caratteristiche tecniche: totale demolizione previa espropriazione per una riqualificazione del centro storico ed il recupero del sito a fini di interesse comune. Pavimentazione degli spazi ottenuti dalla demolizione e creazione di gradonata a nuova definizione degli spazi e dei collegamenti tra la piazza e il nucleo storico del paese

Caratteristiche gestionali: l'intervento non crea nuove spese di gestione.

## CARATTERISTICHE ECONOMICO-FINANZIARIE

Costo complessivo dell'intervento di esproprio e demolizione	Euro 200.000,00
Importo per la esecuzione delle lavorazioni di demolizione	Euro 60.000,00
Somme a disposizione dell'Amministrazione	Euro 140.000,00
Costo complessivo dell'intervento di pavimentazione e ridefinizione degli spazi	Euro 80.000,00
Importo per la esecuzione delle lavorazioni di demolizione	Euro 56.000,00
Somme a disposizione dell'Amministrazione	Euro 24.000,00

Finanziabilità totale o parziale dell'opera attraverso proventi derivanti dal suo utilizzo.

L'importo previsto per la realizzazione dell'intervento è finanziabile con:

- mutuo a carico dell'Ente
- mutuo a totale carico del Comune di Celle Enomondo
- mutuo con contributo parziale della regione / \_\_\_\_\_
- contributo regionale in conto capitale
- fondi propri dell'Ente

## ANALISI DELLO STATO DI FATTO

**Eventuali componenti storico-artistiche: non presenti. L'intervento dovrà riqualificare il contesto urbano.**

Nel caso di risposta affermativa indicare :

A) tipi di vincoli esistenti: quelli riportati nel precedente paragrafo "Indicazione dei Vincoli".

B) problematiche relative alle acquisizioni delle relative autorizzazioni-nullaosta, ecc... , per la realizzazione dell'intervento nella aree soggette ai vincoli di cui sopra:

**Eventuali componenti architettoniche: non presenti.**

Nel caso di risposta affermativa indicare :

A) tipi di vincoli esistenti: quelli riportati nel precedente paragrafo "Indicazione dei Vincoli".

B) problematiche relative alle acquisizioni delle relative autorizzazioni-nullaosta, ecc... , per la realizzazione dell'intervento nella aree soggette ai vincoli di cui sopra:

**Eventuali componenti paesaggistiche: non presenti.**

Nel caso di risposta affermativa indicare :

A) tipi di vincoli esistenti: quelli riportati nel precedente paragrafo "Indicazione dei Vincoli".

B) problematiche relative alle acquisizioni delle relative autorizzazioni-nullaosta, ecc... , per la realizzazione dell'intervento nella aree soggette ai vincoli di cui sopra:

**Componenti di sostenibilità ambientale:** dovrà essere condotto uno studio di prefattibilità ambientale in relazione alla tipologia, categoria e all'entità dell'intervento allo scopo di ricercare le condizioni che consentano un miglioramento della qualità ambientale e paesaggistica del contesto territoriale.

**Componenti socio-economiche:** lo studio sui prevedibili effetti della realizzazione dell'intervento e del suo esercizio sulle componenti ambientali e sulla salute dei cittadini in funzione della minimizzazione dell'impatto ambientale, delle ragioni della scelta del sito e della soluzione progettuale prescelta dovrà essere analiticamente analizzato e valutato in fase di progettazione al fine di conseguire un miglioramento di tutte le componenti sopra indicate e preventivamente analizzate.

**Componenti amministrative e tecniche:**

Sarà seguita la procedura di cui al D.Lgs 50/2016 e s.m.i..

Inoltre dovrà essere seguita la normativa relativa a :

- ◆ La legislazione urbanistica
- ◆ La legislazione in materia di espropri, in particolare – come disposto dagli artt. 10 e 19 del DPR 327/2001 e s.m.i. – come recepito dalla legge urbanistica regionale 56/77, modificata dalla LR 3/2015, all'art. 17bis.
- ◆ La legislazione in materia di Impatto Ambientale (livello nazionale e L.R. 40/98), con la procedura VAS
- ◆ Sicurezza dei cantieri di lavoro (D.Lgs.81/2008 e s.m.i.)

Le principali procedure amministrative e tecniche da porre in atto per giungere alla redazione ed approvazione dell'opera:

verifica compatibilità urbanistica –progetto costituente variante art. 17bis, comma 6, LR 56/77

- verifica interferenze rispetto ai servizi preesistenti
- sondaggi geognostici
- studi idraulici
- studi dei flussi di traffico
- altre indagini a supporto della progettazione
- acquisizione di autorizzazioni/pareri/nulla-osta di:
  - Soprintendenza
  - Regione Beni Ambientali
  - Provincia
  - ASL - ARPA
  - Vigili del Fuoco
  - CLP
- procedimento di acquisizione/asservimento/occupazione coattivi
- attivazione conferenza dei servizi
- attivazione accordo di programma
- altro \_\_\_\_\_

#### **VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE (V.I.A.)**

- soggetto a procedura della normativa nazionale
- soggetto a procedura di competenza regionale
- soggetto a procedura di competenza provinciale
- soggetto a procedura di competenza comunale
- non soggetto a procedura

Per quanto attiene la valutazione di impatto ambientale ai sensi della Legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 - Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione. - (B.U. 17 dicembre 1998, suppl. al n. 50):

Visto l'art. 3. (Definizioni) che recita:

1. Ai fini della presente legge si intende per:

- a) compatibilità ambientale: la coerenza e la congruità delle strategie e delle azioni previste da piani e programmi, nonché degli interventi previsti dai progetti, con gli obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente e della qualità della vita, di valorizzazione delle risorse, nel rispetto altresì delle disposizioni normative comunitarie, statali e regionali;
- b) impatto ambientale: l'insieme degli effetti, diretti ed indiretti, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, singoli e cumulativi, positivi e negativi, che la realizzazione di opere o interventi comporta sull'ambiente inteso come insieme complesso di sistemi naturali e antropici;
- c) studio di impatto ambientale: l'insieme coordinato degli studi e delle analisi ambientali, volto ad individuare e valutare, attraverso approfondimenti progressivi, gli impatti specifici e complessivi delle diverse alternative, per definire la soluzione progettuale e localizzativa ritenuta più compatibile con l'ambiente, nonché i possibili interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
- d) sintesi in linguaggio non tecnico: il quadro riepilogativo delle informazioni e dei dati significativi, prodotti nell'ambito dello studio di impatto ambientale, ivi comprese cartografie illustrative della localizzazione del progetto, presentato con modalità e linguaggio tali da consentire la comprensione e la valutazione critica da parte del pubblico, nonché un'agevole riproduzione;

e) proponente: *il soggetto, privato o pubblico, che predispose le iniziative per sottoporre un progetto alla procedura di VIA;*

f) autorità competente: *l'Amministrazione pubblica cui fanno capo le procedure relative alla VIA dei progetti;*

g) progetto preliminare: quanto definito all'articolo 16, comma 3 della legge 11 febbraio 1994, n. 109 (Legge quadro in materia di lavori pubblici), modificato dall'articolo 5 quinquies del decreto-legge 3 aprile 1995, n. 101 convertito, con modificazioni, dalla legge 2 giugno 1995, n. 127;

h) progetto definitivo: quanto definito all'articolo 16, comma 4 della l. 109/1994;

i) progetto esecutivo: quanto definito all'articolo 16, comma 5 della l. 109/1994;

l) procedura di VIA: *il processo che consente all'autorità competente di pervenire ad una decisione in merito all'impatto ambientale di un progetto; essa è costituita da una combinazione di una o più delle seguenti fasi, attivabili secondo le modalità di cui agli articoli 10, 11 e 12:*

**1) la fase di verifica**, volta a determinare se un progetto, non obbligatoriamente sottoposto alla procedura di VIA, debba o meno essere sottoposto alla successiva fase di valutazione;

**2) la fase di specificazione** dei contenuti dello studio di impatto ambientale, volta ad individuare, preliminarmente alla redazione dello stesso studio, su eventuale richiesta del proponente, gli argomenti ed i temi sui quali deve essere focalizzata l'attenzione di uno specifico studio di impatto ambientale;

**3) la fase di valutazione**, finalizzata all'espressione del giudizio di compatibilità ambientale.

Visto l'art. 4. (Progetti sottoposti alla procedura di VIA) che recita:

*1. Sono sottoposti alla fase di verifica, secondo le modalità di cui all'articolo 10, i progetti di opere e di interventi di cui agli allegati B1, B2 e B3 non ricadenti, neppure parzialmente, in aree protette.*

*2. Sono sottoposti alla fase di valutazione, secondo le modalità di cui all'articolo 12:*

*a) i progetti di opere e di interventi di cui agli allegati A1 e A2;*

*b) i progetti di opere e di interventi di cui agli allegati B1, B2 e B3 che ricadono, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette come definite dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.*

*3. Le soglie dimensionali di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3 sono ridotte del cinquanta per cento nel caso di progetti di opere e di interventi ricadenti, anche parzialmente, all'interno di aree naturali protette.*

*4. Gli interventi di modifica o ampliamento su opere già esistenti sono sottoposti alla fase di verifica, secondo le modalità di cui all'articolo 10, qualora da tali interventi derivi un'opera che rientra nelle categorie progettuali di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3.*

*5. Qualora un progetto di cui agli allegati A1, A2, B1, B2 e B3 comporti opere o interventi di diverso tipo, preliminari o contestuali, finalizzati o funzionali alla realizzazione, o ancora più opere funzionalmente connesse tra loro o con opere già esistenti, ancorché rientranti in diverse tipologie, o ancora preveda un'opera divisa in parti da realizzare in fasi distinte nel tempo, è sottoposto alla procedura di VIA, secondo i criteri di cui ai commi 1, 2 e 3, il progetto complessivo relativo all'insieme delle opere e degli interventi necessari. In tal caso il proponente presenta, nell'ambito delle fasi procedurali di VIA, elaborati progettuali che si riferiscono al complesso dei lavori e delle opere e che evidenzino nel dettaglio le fasi di realizzazione e le relazioni tra le opere e gli interventi.*

**6. Sono esclusi dalla procedura di VIA:**

*a) i progetti di opere e interventi di cui agli allegati B1, B2 e B3 non ricadenti, neppure parzialmente, in aree protette, qualora ricorrano le condizioni previste dall'allegato C o contenute nei piani e nei programmi di cui all'articolo 20, comma 5, e secondo le modalità di cui all'articolo 10, comma 4;*

*b) gli interventi disposti in via d'urgenza, ai sensi delle norme vigenti, sia per salvaguardare l'incolumità delle persone da un pericolo imminente, sia in seguito a calamità per le quali sia stato dichiarato lo stato di emergenza ai sensi dell'articolo 5, della legge 24 febbraio 1992, n. 225 (Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile);*

*c) gli interventi previsti dal Piano dell'Autorità di Bacino del Po, così come articolato nei piani stralcio redatti ai sensi della legge 18 maggio 1989, n. 183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo) da ultimo modificata dal decreto-legge 8 agosto 1994, n. 507, convertito dalla legge 21 ottobre 1994, n. 584, ai fini della difesa dal rischio idrogeologico.*

Visto l'Allegato C: Casi di esclusione automatica dalla procedura di VIA, secondo le modalità di cui all'articolo 10, comma 4, di progetti di cui agli allegati B1, B2 e B3, non ricadenti neppure parzialmente in aree protette (articolo 4, comma 6, lettera a)

**Dalla tipologia all. B3, n. 2** (Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari; deforestazione allo scopo di conversione ad altri usi del suolo di una superficie superiore a 5 ettari):

- B3, 2/a - Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari, qualora finanziata ai sensi della l.r. 32/1982 e della d.c.r. del 31/7/1991, n. 250-11937, così come modificata dalla d.c.r. del 2/4/1997, n. 377-4975.

- B3, 2/b - Iniziale forestazione di una superficie superiore a 20 ettari, qualora finanziata nell'ambito dei programmi di attuazione della normativa comunitaria di settore, secondo le procedure amministrative e le norme tecniche stabilite a livello regionale.

**Dalla tipologia all. B2, n. 30** (Impianti di incenerimento e di trattamento di rifiuti urbani ed assimilati con capacità superiore a 10 t/giorno, e stazioni di trasferimento, con capacità superiore a 20 t/giorno):

- B2, 30/a - Progetti relativi a stazioni di trasferimento di rifiuti urbani e assimilati, con capacità superiore a 20 t/giorno, localizzate in aree non sottoposte a vincolo idrogeologico.

Dalla tipologia all. B2, n. 32 (Centri di stoccaggio di rifiuti speciali con potenzialità superiore a 30.000 mc):

- B2, 32/a - Progetti relativi a centri di stoccaggio di rifiuti speciali con potenzialità superiore a 30.000 mc , esclusivamente dedicati alla messa in riserva di cui all'allegato C, punto R13, del decreto legislativo 5 febbraio 1997, n. 22.

**Dalla tipologia all. B1, n. 2** (Progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari):

- B1, 2/a - Progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari, qualora consistenti in scambi e accorpamenti degli appezzamenti al fine di razionalizzare le tecniche colturali, senza cambiamenti delle modalità di utilizzo del suolo e senza movimenti di terra.

Dalla tipologia all. B1, n. 14 (Acquedotti con lunghezza superiore a 26 km):

- B1, 14/a - Acquedotti con lunghezza superiore a 26 km realizzati interamente in area urbana.

- B1, 14/b - Acquedotti con lunghezza superiore a 26 km per i quali il tracciato interrato si sviluppa interamente lungo l'asse di strade urbane o extraurbane esistenti.

Dalla tipologia all. B1, n. 15 (Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione ed interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale):

- B1, 15/a - Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, qualora finanziate ai sensi della legge regionale 2 novembre 1982, n. 32 "Norme per la conservazione del patrimonio naturale e dell'assetto ambientale" e della deliberazione Consiglio regionale 31 luglio 1991, n. 250-11937, modificata dalla deliberazione Consiglio regionale 2 aprile 1997, n. 377-4975.

- B1, 15/b - Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, qualora realizzate interamente con l'impiego di tecniche di ingegneria naturalistica così come elencate al titolo II, n. 6, della deliberazione Consiglio regionale 31 luglio 1991, n. 250-11937 e qualora le superfici di intervento e di cantiere siano complessivamente inferiori a 5 ettari.

- B1, 15/c - Opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale, qualora rientranti nelle tipologie d'intervento individuate nella circolare del Presidente della Giunta regionale del 15 maggio 1996, n. 8/EDE.

Dalla tipologia all. B1, n. 22 (Cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 mc/a e con superficie inferiore a 20 ettari).

Nei casi previsti dalle tipologie B1 22/a, B1 22/b, B1 22/c, B1 22/d e B1 22/e seguenti, qualora vengano successivamente richieste modifiche, rinnovi o ampliamenti che complessivamente non facciano più rientrare la cava nelle fattispecie indicate, le istanze non sono automaticamente escludibili. Sono escluse dalla procedura di VIA le cave di pietra ornamentale con superficie inferiore a 20 ettari, per le quali sono verificate le condizioni di esclusione automatica dalla procedura indicate all'interno del Piano regionale attività estrattive - comparto pietre ornamentali, ai sensi dell'articolo 20, comma 5.

- B1, 22/a - Scavi a fossa per ogni tipo di materiale ad eccezione di pietre ornamentali, con volumi di escavazione sino a 500.000 mc complessivi e con superficie inferiore a 20 ettari, condotti con profondità fino ad un metro dal livello di massima escursione della falda superficiale e comunque ad una profondità mai superiore a 5 metri dal piano di campagna, che non comportino mutamento di destinazione d'uso, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B1, 22/b - Miglioramenti fondiari su aree inferiori a 20 ettari, con profondità di scavo non superiore a 2 m e volumi di escavazione sino a 200.000 mc complessivi, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B1, 22/c - Arretramenti di terrazzi alluvionali di pianura per un'altezza inferiore a 10 metri e volumi di escavazione sino a 200.000 mc complessivi, con arretramenti non superiori a 1/10 della lunghezza di bordo, per uno sviluppo massimo del fronte fino a 500 metri, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B1, 22/d - Interventi in versante per estrazione di materiali industriali con volumi di escavazione sino a 200.000 mc complessivi e con superficie inferiore a 5 ettari, con esclusione degli interventi nelle fasce fluviali A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di Bacino del fiume Po di cui alla l. 183/1989.

- B1, 22/e - Coltivazioni di discariche minerarie derivanti da attività di cava pregressa o in atto finalizzate unicamente al riutilizzo del materiale stoccato, con materiale estratto inferiore a 500.000 mc/a e con superficie inferiore a 20 ettari, con esclusione degli interventi nelle fasce A e B dei Piani stralcio in cui è articolato il Piano di bacino del fiume Po, di cui alla l. 183/1989.

**Visto l'Allegato B3: Progetti di competenza del comune, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono, neppure parzialmente, in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4)**

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

Progetti di infrastrutture

n. 4 strade extraurbane secondarie comunali

n. 5 strade di scorrimento in area urbana o potenziamento di esistenti a quattro o più corsie con lunghezza, in area urbana, superiore a 1.500 metri.

**Visto l'Allegato B2: Progetti di competenza della provincia, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono, neppure parzialmente, in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4)**

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

Agricoltura

n. 1 impianti per l'allevamento intensivo di pollame o di suini con più di: 40.000 posti pollame, 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg), 750 posti scrofe  
Lavorazione dei metalli

n. 2 impianti di arrostimento o sinterizzazione di minerali metalliferi che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume

n. 3 impianti di produzione di ghisa o acciaio (fusione primaria o secondaria) compresa la relativa colata continua di capacità superiore a 2,5 tonnellate all'ora

n. 4 impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante laminazione a caldo con capacità superiore a 20 tonnellate di acciaio grezzo all'ora

n. 5 impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante forgiatura con magli la cui energia di impatto supera 50 kJ per maglio e allorché la potenza calorifera è superiore a 20 MW

n. 6 impianti destinati alla trasformazione di metalli ferrosi mediante applicazione di strati protettivi di metallo fuso con una capacità di trattamento superiore a 2 tonnellate di acciaio grezzo all'ora

n. 7 fonderie di metalli ferrosi con una capacità di produzione superiore a 20 tonnellate al giorno

n. 8 impianti destinati a ricavare metalli grezzi non ferrosi da minerali, nonché concentrati o materie prime secondarie attraverso procedimenti metallurgici, chimici o elettrolitici

- n. 9 impianti di fusione e lega di metalli non ferrosi, compresi i prodotti di recupero (affinazione, formatura in fonderia) con una capacità di fusione superiore a 10 tonnellate per il piombo e il cadmio o a 50 tonnellate per tutti gli altri metalli al giorno
- n. 10 impianti per il trattamento di superficie di metalli e materie plastiche mediante processi elettrolitici o aventi vasche destinate al trattamento di volume superiore a 30 mc
- n. 11 impianti di costruzione e montaggio di auto e motoveicoli e costruzione dei relativi motori; impianti per la costruzione e riparazione di aeromobili; costruzione di materiale ferroviario e rotabile che superino 10.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume
- n. 12 cantieri navali di superficie complessiva superiore a 2 ettari
- n. 13 imbutitura di fondo con esplosivi che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume

#### Industria dei prodotti alimentari

- n. 14 impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno
- n. 15 impianti per il trattamento e la trasformazione di materie prime vegetali con una produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno su base trimestrale
- n. 16 impianti per la fabbricazione di prodotti lattiero-caseari con capacità di lavorazione superiore a 200 tonnellate al giorno su base annua
- n. 17 impianti per la produzione di birra o malto con capacità di produzione superiore a 500.000 hl/anno
- n. 18 impianti per la produzione di dolciumi e sciroppi che superino 50.000 mc di volume
- n. 19 macelli aventi una capacità di produzione di carcasce superiore a 50 tonnellate al giorno e impianti per l'eliminazione o il recupero di carcasce e di residui di animali con una capacità di trattamento di oltre 10 tonnellate al giorno
- n. 20 impianti per la produzione di farina di pesce o di olio di pesce con capacità di lavorazione superiore a 50.000 q/anno di prodotto lavorato
- n. 21 molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume
- n. 22 zuccherifici, impianti per la produzione di lieviti con capacità di produzione o raffinazione superiore a 10.000 t/giorno di barbabietole

#### Industria dei tessili, del cuoio, del legno della carta

- n. 23 impianti di fabbricazione di pannelli di fibre, pannelli di particelle e compensati, di capacità superiore alle 50.000 t/anno di materie lavorate
- n. 24 impianti per la produzione e la lavorazione di cellulosa, fabbricazione di carta e cartoni di capacità superiore a 50 tonnellate al giorno
- n. 25 impianti per il pretrattamento (operazioni quali il lavaggio, l'imbianchimento, la mercerizzazione) o la tintura di fibre, di tessili, di lana la cui capacità di trattamento supera le 10 tonnellate al giorno
- n. 26 impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 5 tonnellate di prodotto finito al giorno

#### Progetti di infrastrutture

- n. 27 derivazione di acque superficiali ed opere connesse nei casi in cui la portata derivata superi i 260 litri al secondo e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di piccola derivazione ai sensi del d.lgs. 275/1993; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore di 1000 l/s. Per le derivazioni localizzate in zona C, come definita dalla d.g.r. del 26.04.1995, n. 74-45166, o la cui sezione di presa sottende un bacino di superficie minore o uguale a 200 kmq, la soglia inferiore è ridotta a 140 l/s (vedi allegato B1, n. 8)
- n. 28 sistemi di captazione di acque sotterranee ed opere connesse, nei casi in cui la portata prelevata superi i 50 litri al secondo
- n. 29 strade extraurbane secondarie provinciali
- n. 30 impianti di incenerimento e di trattamento di rifiuti urbani ed assimilati con capacità superiore a 10 t/giorno, e stazioni di trasferimento, con capacità superiore a 20 t/giorno
- n. 31 impianti di incenerimento e di trattamento di rifiuti speciali già classificati non tossici e nocivi, ai sensi della deliberazione 27 giugno 1984 del Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del d.p.r. 915/1982, di capacità superiore a 10 t/giorno
- n. 32 centri di stoccaggio di rifiuti speciali con potenzialità superiore a 30.000 mc
- n. 33 discariche di rifiuti urbani ed assimilati di volume inferiore a 100.000 mc

#### Altri progetti

- n. 34 piste permanenti per corse e prove di automobili, motociclette ed altri veicoli a motore
- n. 35 centri di raccolta, stoccaggio e rottamazione di rottami di ferro, autoveicoli e simili con superficie superiore a 1 ettaro
- n. 36 banchi di prova per motori, turbine, reattori quando l'area impegnata supera i 500 mq
- n. 37 fabbricazione di fibre minerali artificiali che superino 5.000 mq di superficie impegnata o 50.000 mc di volume
- n. 38 impianti per la produzione di vetro compresi quelli destinati alla produzione di fibre di vetro, con capacità di fusione di oltre 10.000 tonnellate all'anno.

Visto l'Allegato B1: Progetti di competenza della Regione, sottoposti alla fase di verifica quando non ricadono neppure parzialmente in aree protette e sottoposti alla fase di valutazione quando ricadono, anche parzialmente, in aree protette, sempreché la realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4) Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata (articolo 4).

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

#### Agricoltura

- n. 1 piscicoltura per superficie complessiva oltre i 5 ettari
- n. 2 progetti di ricomposizione fondiaria che interessano una superficie superiore a 200 ettari

#### Industria energetica

- n. 3 impianti termici per la produzione di vapore e acqua calda con potenza termica complessiva superiore a 50 MW

#### Industria della gomma e delle materie plastiche

- n. 4 fabbricazione e trattamento di prodotti a base di elastomeri con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate

#### Progetti di infrastrutture

- n. 5 lavori per l'attrezzamento di aree industriali con una superficie interessata superiore ai 40 ettari
- n. 6 progetti di sviluppo di aree urbane, nuove o in estensione, interessanti superfici superiori ai 40 ettari; progetti di sviluppo urbano all'interno di aree urbane esistenti interessanti superfici superiori ai 10 ettari
- n. 7 impianti meccanici di risalita, escluse le sciovie e le monofuni a collegamento permanente aventi lunghezza inclinata non superiore a 500 metri, con portata oraria massima superiore a 1.800 persone

- n. 8 derivazione di acque superficiali ed opere connesse, nei casi in cui la portata derivata superi i 260 l/s e sia inferiore o uguale a 1000 l/s, a condizione che si tratti di grande derivazione ai sensi del d.lgs. 275/1993; per gli utilizzi energetici non si applica il limite superiore di 1000 l/s (vedi all. B2, n. 27);
- n. 9 interporti
- n. 10 porti lacuali e fluviali, vie navigabili
- n. 11 strade extraurbane secondarie, escluse le provinciali e le comunali
- n. 12 linee ferroviarie a carattere regionale o locale
- n. 13 sistemi di trasporto a guida vincolata (tramvie e metropolitane), funicolari o linee simili di tipo particolare, esclusivamente o principalmente adibite al trasporto di passeggeri
- n. 14 acquedotti con una lunghezza superiore ai 26 km
- n. 15 opere di regolazione del corso dei fiumi e dei torrenti, canalizzazione e interventi di bonifica idraulica ed altri simili destinati ad incidere sul regime delle acque, compresi quelli di estrazione di materiali litoidi dal demanio fluviale e lacuale
- n. 16 aeroporti
- n. 17 impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 13.000 abitanti equivalenti

#### Altri progetti

- n. 18 campeggi e villaggi turistici con superficie superiore a 5 ettari; centri residenziali turistici ed esercizi alberghieri con oltre 300 posti-letto o volume edificato superiore a 25.000 mc o che occupano una superficie superiore ai 20 ettari, esclusi quelli ricadenti all'interno dei centri abitati
- n. 19 fabbricazione, condizionamento, carico o messa in cartucce di esplosivi con almeno 25.000 t/anno di materie prime lavorate
- n. 20 stoccaggio di prodotti chimici pericolosi, ai sensi della legge 256/1974, con capacità complessiva superiore a 1.000 t
- n. 21 impianti destinati alla produzione di clinker (cemento) in forni rotativi con capacità di produzione superiore a 500 tonnellate al giorno oppure di calce viva in forni rotativi con capacità di produzione superiore a 50 t/g, o in altri tipi di forni aventi una capacità di produzione di oltre 50 t/g
- n. 22 cave e torbiere con materiale estratto inferiore a 500.000 mc/a e con superficie inferiore a 20 ettari
- n. 23 trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate
- n. 24 produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici, pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 10.000 t/anno di materie prime lavorate
- n. 25 porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è inferiore a 10 ettari, le aree esterne interessate non superano i 5 ettari e i moli sono di lunghezza inferiore a 500 m, nonché progetti di intervento su porti già esistenti.

### Visto l'Allegato A. (A1 - A2)

Allegato A1: Progetti di competenza della Regione, sottoposti alla fase di valutazione (articolo 4, comma 2)

Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

- n. 1 Utilizzo non energetico di acque superficiali nei casi in cui la portata prelevata superi i 1.000 litri al secondo, ad esclusione delle piccole derivazioni a scopo irriguo, ai sensi del d.lgs. 275/1993, localizzate anche parzialmente in area protetta, la cui portata prelevata superi i 500 litri al secondo (vedi allegato A2, n. 2)
- n. 2 Utilizzo di acque minerali e termali, nei casi in cui la portata prelevata superi i 100 litri al secondo
- n. 3 Dighe ed altri impianti destinati a trattenere, regolare o accumulare le acque in modo durevole, ai fini non energetici, di altezza superiore a 10 m e/o di capacità superiore a 100.000 mc
- n. 4 Trattamento di prodotti intermedi e fabbricazione di prodotti chimici, per una capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate
- n. 5 Produzione di pesticidi, prodotti farmaceutici pitture e vernici, elastomeri e perossidi, per insediamenti produttivi di capacità superiore alle 35.000 t/anno di materie prime lavorate
- n. 6 Stoccaggio di prodotti chimici pericolosi, ai sensi della legge 29 maggio 1974, n. 256, e successive modificazioni, con capacità complessiva superiore a 40.000 tonnellate
- n. 7 Impianti di depurazione delle acque con potenzialità superiore a 100.000 abitanti equivalenti
- n. 8 Porti turistici e da diporto quando lo specchio d'acqua è superiore a 10 ettari o le aree esterne interessate superano i 5 ettari, oppure i moli sono di lunghezza superiore a 500 m
- n. 9 Cave e torbiere con più di 500.000 mc/a di materiale estratto o di un'area interessata superiore a 20 ettari.

Allegato A2: Progetti di competenza della provincia, sottoposti alla fase di valutazione (articolo 4, comma 2)

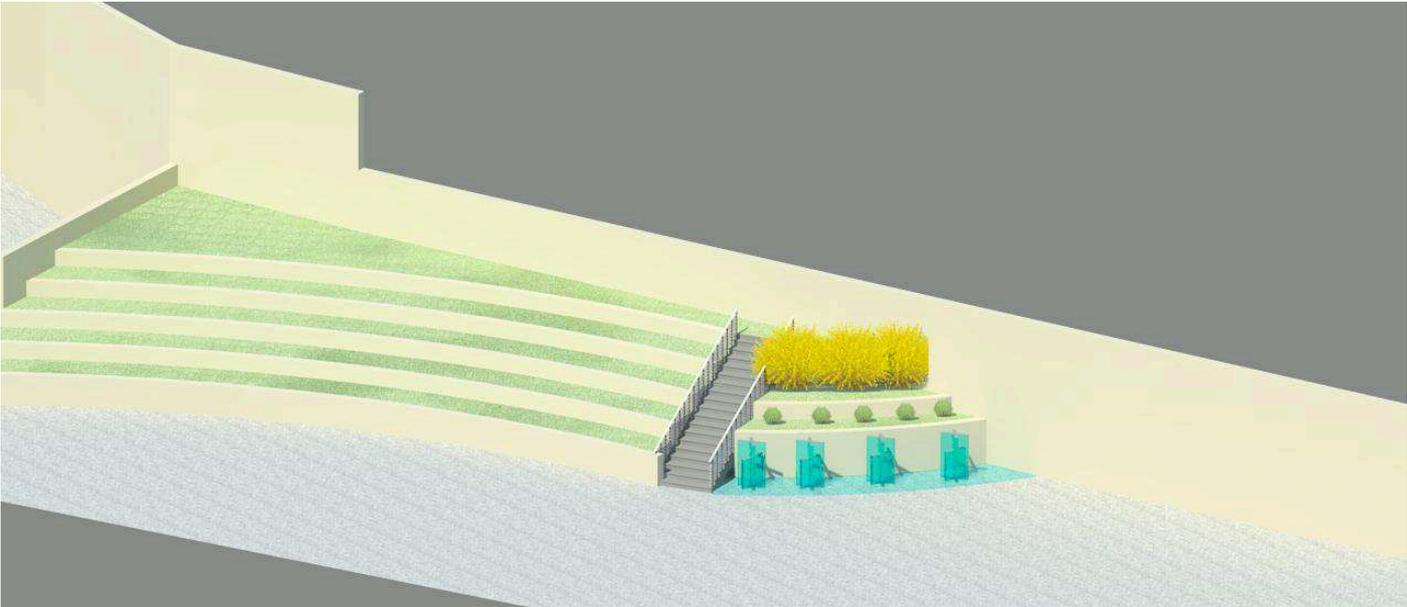
Le soglie dimensionali dell'allegato devono essere ridotte del 50% per i progetti che ricadono anche parzialmente in area protetta, la cui realizzazione sia consentita dalla legge istitutiva dell'area protetta interessata.

- n. 1 Utilizzo di acque sotterranee, escluse le acque minerali e termali, nei casi in cui la portata prelevata superi i 100 litri al secondo
- n. 2 Utilizzo a scopo irriguo di acque superficiali nei casi in cui la derivazione superi i 500 l/s e si configuri come piccola derivazione ai sensi del d.lgs. 275/1993 e l'opera ricada anche parzialmente in area protetta (vedi Allegato A1, n. 1)
- n. 3 Fabbricazione di pasta di carta a partire dal legno o da altre materie fibrose con una capacità di produzione superiore a 100 tonnellate al giorno
- n. 4 Impianti per la concia del cuoio e del pellame qualora la capacità superi le 12 tonnellate di prodotto finito al giorno
- n. 5 Impianti di incenerimento e di trattamento di rifiuti già classificati non tossici e nocivi, ai sensi della deliberazione 27 giugno 1984 del Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del d.p.r. 915/1982, con capacità superiore a 100 t/giorno
- n. 6 Stazioni di trasferimento di rifiuti con capacità superiore a 200 t/giorno
- n. 7 Discariche di rifiuti urbani ed assimilati con una capacità superiore a 100.000 mc
- n. 8 Discariche di rifiuti speciali già classificati non tossici e nocivi, ai sensi della deliberazione 27 giugno 1984 del Comitato interministeriale di cui all'articolo 5 del d.p.r. 915/1982, ad esclusione delle discariche per inerti con capacità sino a 100.000 mc
- n. 9 Centri di stoccaggio di rifiuti speciali con potenzialità superiore a 150.000 mc.

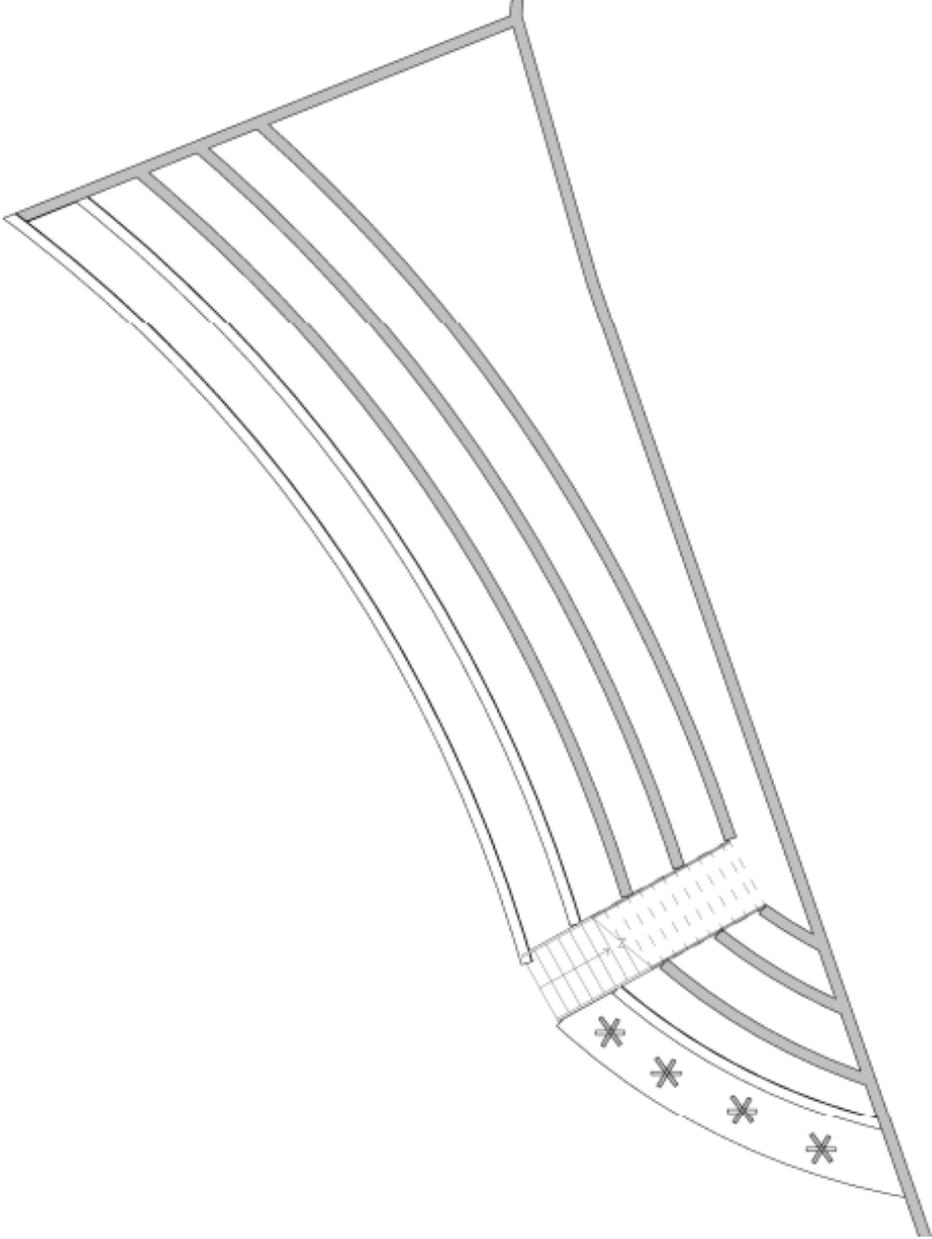
*SI CERTIFICA*

Che l'opera in oggetto non è da sottoporre alla fase di verifica in quanto: non rientra nei casi previsti dal comma 1. dell'art. 4 della L.R. 40/98.

<b>1</b>						<b>QUADRO ECONOMICO OPERE DI PAVIMENTAZIONE E RIDEFINIZIONE DEGLI SPAZI</b>								
<i>progr.</i>														
<b>1.</b>	<b>LAVORI</b>													
1.1	<b>IMPORTO LAVORI AL NETTO DEL COSTO DELLA SICUREZZA E DELLA MANODOPERA</b>													
1.1.1	Lavori a <b>misura</b>										€. 0,00			
1.1.2	Lavori a <b>corpo</b>										€. 56 000,00			
1.1.3	Lavori in <b>economia</b>										€. 0,00			
1.1.4	<b>TOTALE</b>										<b>€. 56 000,00</b>			
1.2	<b>ONERI PER LA SICUREZZA INERENTE I LAVORI</b>													
1.2.2	Oneri per la <b>sicurezza da CME</b>										€. 3 000,00			
1.2.3														
1.2.4	<b>TOTALE</b>										<b>€. 3 000,00</b>			
<b>RIEPILOGO DEL QUADRO 1. DI PROGETTO</b>														
<b>1.3</b>	<b>LAVORI DA PROGETTO</b>													
	<i>importi euro</i>													
	a) a misura										€. 0,00			
	b) a corpo										€. 56 000,00			
	c) in economia										€. 0,00			
<b>RIEPILOGO DEL QUADRO 1. CALCOLATO SENZA RIBASSO (DA VARIARE A SEGUITO DELL'AGGIUDICAZIONE IN FUNZIONE DEL RIBASSO PRATICATO)</b>														
<b>1.4</b>	<b>RIBASSO OFFERTO</b>													
	<i>base ribassabile</i>													
	a) ribasso percentuale sull'importo a base d'asta										€. 56 000,00	0%		
	b) offerta a prezzi unitari										€. 0,00	xxxxxx		
	<i>ribasso contr.</i>										€. 0,00			
<b>1.5</b>	<b>LAVORI AL NETTO DEL RIBASSO</b>										€. 56 000,00			
<b>2.</b>	<b>SOMME A DISPOSIZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE</b>													
2.1	<b>Lavori in economia previsti in progetto, ma esclusi dal computo lavori a corpo</b>											€. 0,00		
2.2	<b>Rilievi, accertamenti e indagini preliminari</b> a) indagini geologiche, b) rilievi del sito, c) altro													
	<i>base imponibile</i>										4% cassa	<i>Totale</i>		
	SPECIFICHE //										€. 0,00	€. 0,00		
											€. 0,00	€. 0,00		
2.3	<b>Allacciamenti ai pubblici servizi</b> a) acquedotto, b) fognatura, c) energia elettrica, d) gas metano, e) telefono, f) altro											€. 1 500,00		
2.4	<b>Maggiori lavori imprevisi</b>											€. 2 181,92		
2.5	<b>Incremento del prezzo chiuso</b> , per lavori la cui durata sia pari o superiore a due anni											€. 0,00		
2.6	<b>Acquisizione od espropriazione di aree o immobili</b> a) indennità di espropriazione, b) indennizzo conduttori e frutti pendenti, c) indennità di asservimento, d) indennità di occupazione d'urgenza											€. 0,00		
2.7	<b>SPESE TECNICHE</b>													
	<i>base imponibile</i>											4% cassa	<i>Totale</i>	
	2.7.1 = resp. Procedimento										€. 392,00	€. 0,00	€. 392,00	
	2.7.2 = progettazione impianti										€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	
	2.7.3 = prog. Esterna										€. 5 600,00	€. 224,00	€. 5 824,00	
	2.7.4 = prog. strutturale										€. 1 500,00	€. 60,00	€. 1 560,00	
	2.7.5 = Coordinamento della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione										€. 2 500,00	€. 100,00	€. 2 600,00	
	<b>TOTALI</b>										€. 9 992,00	€. 224,00	€. 10 376,00	
2.8	<b>Spese per attività di consulenza e di supporto</b>												€. 0,00	
	SPECIFICHE //										€. 0,00	€. 0,00	€. 0,00	
2.9	<b>Spese per commissioni giudicatrici</b>												€. 0,00	
2.10	<b>Spese per pubblicità</b> <b>Spese per opere d'arte</b> (minimo 2% da calcolarsi sull'importo dei lavori a base di gara)												€. 0,00	
2.11	<b>Spese per accertamenti di laboratorio e verifiche tecniche previste dal capitolato speciale d'appalto, collaudo tecnico-amministrativo, collaudo statico ed altri eventuali collaudi specialistici</b> , (compresi contributi integrativi casse di previdenza ed IVA) <b>Spese per le verifiche ordinate dal direttore lavori</b> di cui all'art. 124, comma 4, del D.P.R. n. 554/1999												€. 1 040,00	
	<i>Descrizione</i>												<i>Totale</i>	
	//										€. 1 000,00	€. 40,00	€. 1 040,00	
2.12	<b>IVA</b>													
	<i>base imponibile</i>												% IVA	<i>IVA</i>
	2.12.1 = lavori in progetto - escluse opere sup.barriere arch.										€. 56 000,00	10%	€. 5 600,00	
	2.12.1.1 = lavori in progetto - sup.barriere architettoniche										€. 0,00	4%	€. 0,00	
	2.12.2 = Lavori in economia esclusi dall'appalto										€. 0,00	10%	€. 0,00	
	2.12.3 = spese per indagini di cui al punto 2.2										€. 1 000,00	22%	€. 220,00	
	2.12.4 = spese tecniche di cui al punto 2.7.2										€. 0,00	22%	€. 0,00	
	2.12.4 = spese tecniche di cui al punto 2.7.3										€. 5 824,00	22%	€. 1 281,28	
	2.12.9 = spese per coordinamento sicurezza										€. 2 600,00	22%	€. 572,00	
	2.12.10 = spese per verifica e collaudo di cui al punto 2.11										€. 1 040,00	22%	€. 228,80	
	<b>TOTALI</b>										€. 66 464,00		€. 7 902,08	
<b>2.13</b>	<b>TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE</b>												<b>€. 24 000,00</b>	
<b>3.</b>	<b>IMPORTO TOTALE DEL PROGETTO</b>												<b>€. 80 000,00</b>	



PIANTA PIANO TERRA



PAGINA IN BIANCO

Data lettura del presente verbale viene approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE  
( CALIENDO Avv. MAURO)\*

Il Segretario Generale  
( DOTT. VINCENZO CARAFA)\*

Copia conforme all'originale, in carta libera per uso amministrativo.

San Damiano d'Asti, addì \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
(DOTT. VINCENZO CARAFA)\*

#### **ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE**

(art. 124, Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267)

Si certifica che la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo pretorio dell'Unione per 15 giorni consecutivi dal giorno 13/03/2017 al giorno 28/03/2017 ai sensi e per gli effetti del comma 1., dell'art. 124, del Decreto Legislativo 18.8.2000, n. 267.

Addì, 13/03/2017

Il Segretario Generale  
( DOTT. VINCENZO CARAFA)\*

#### **DICHIARAZIONE DI ESEGUIBILITA'**

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'Art.134 comma 4 del D.Leg.vo n. 267 del 18/08/2000.

Il Segretario Generale  
( DOTT. VINCENZO CARAFA)\*

#### **CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'**

Si certifica che la su estesa deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio dell'Unione senza riportare nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità, per cui la stessa è divenuta esecutiva ai sensi dell'Art.134 comma 3 del D.Leg.vo n. 267 del 18/08/2000 , in data \_\_\_\_\_.

Addì \_\_\_\_\_

Il Segretario Generale  
(DOTT. VINCENZO CARAFA)\*

**\*DOCUMENTO FIRMATO IN ORIGINALE**